



**ASSOFERMET**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti IN FERRO E ACCIAIO,  
METALLI NON FERROSI, ROTTAMI FERROSI, FERRAMENTA E AFFINI

Buongiorno a tutti, mi presento, sono Luca Carbonoli Direttore di ASSOFERMET.

Ringrazio l'intera 9° Commissione del Senato e, in particolare, il Presidente De Carlo per l'Audizione anche a nome di Co.met.fer. S.p.A., un'importante storica Azienda Associata i cui rappresentanti sono presenti in video collegamento.

Sarò breve per lasciare la parola anche ai Presidenti di Settore di ASSOFERMET qui presenti e a Co.met.fer. S.p.A. naturalmente, vado subito alla sostanza dell'argomento.

### IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

È a tutti chiaro che con l'esame, nel merito, della bozza di Regolamento predisposto con grave ritardo dalla Commissione UE e con l'accelerazione della Transizione Verde e Digitale (senza dimenticare gli impieghi nei Settori della Difesa e dello Spazio) voluta dalla Commissione stessa, vengono al pettine tutti i nodi, le strozzature e i problemi legati all'approvvigionamento di Materie Prime Critiche (MPC) in ambito UE e nazionale. Si tratta di aspetti e situazioni note da tempo, ai quali solo ora si cerca di porre rimedio affrontandoli normativamente, a fronte dell'esplosione dei problemi legati alla carenza interna di MPC e all'aumento delle quotazioni sul mercato internazionale.

Secondo la Commissione che ha analizzato il fabbisogno futuro UE di MPC, si prevede un aumento senza precedenti della domanda di materiali essenziali affinché la duplice Transizione di cui sopra, Verde e Digitale sia realmente possibile e possa dare i suoi frutti.

Secondo le previsioni, ad esempio, la domanda di terre rare per le turbine eoliche onshore e offshore aumenterà di 4,5 volte entro il 2030 e di 5,5 volte entro il 2050, mentre le batterie che alimentano i veicoli elettrici comporteranno un aumento della domanda di litio pari a 11 volte entro il 2030 e a 17 volte entro il 2050.

Dall'analisi si conferma, inoltre, la forte dipendenza della UE da un numero molto limitato di fornitori in diverse fasi delle catene di approvvigionamento in tutti i settori delle tecnologie strategiche e, per quanto riguarda alcune di esse, lungo l'intera catena del valore.

Se la domanda di materie prime critiche non è mai stata così elevata e potrebbe aumentare anche di dieci volte nel prossimo decennio, l'attuale offerta si confronta con un aumento dei rischi e delle sfide di natura geopolitica, ambientale e sociale.

#### **ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA**

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)



È altrettanto evidente che a questo punto anche l'Italia dovrà impostare e pensare ad una propria strategia come Paese rispetto al quadro complessivo e alle soluzioni proposte dalla Commissione, cercando di percorrere tutte le strade possibili nel breve, medio e lungo periodo. Il nostro Paese, infatti, non solo è uno dei più importanti Paesi UE (la seconda manifattura, dopo la Germania), ma forse anche uno dei più esposti alla dipendenza da Paesi Extra UE in relazione alle forniture di MPC (e di materie prime più in generale).

Com'è noto, con la proposta di Regolamento in esame la Commissione ha sostanzialmente confermato un preesistente elenco di Materie Prime Critiche: la prima lista è stata presentata nel 2011 e conteneva 14 materie prime critiche, mentre l'ultimo aggiornamento è stato pubblicato nel 2020 e ne comprende 30. Si tratta di risorse che erano, sono e rimarranno sempre più indispensabili per diversi Settori industriali e strategici, la cui disponibilità dipende essenzialmente dalle importazioni da alcuni Paesi Extra UE, spesso, tra l'altro, monopolistici o quasi, su talune delle Materie Prime Critiche in questione.

La crisi energetica e economica derivante dal conflitto russo-ucraino, preceduta dalla Pandemia, ha complicato ulteriormente il quadro di riferimento, facendo maggiormente emergere e moltiplicando le nostre storiche e strutturali debolezze e carenze: con il provvedimento in parola, solo in questi mesi, dal marzo dell'anno in corso, si sta quindi cercando di attenuare i rischi attuali e futuri derivanti dalla dipendenza da tali ridotte catene di approvvigionamento, sempre più caratterizzate da un alto rischio di fornitura. L'obiettivo primario è rafforzare la resilienza economica e produttiva della manifattura dell'Unione e evitare strozzature nell'impiego di MPC nei fondamentali Settori Tecnologici e Strategici.

A livello mondiale la produzione della maggior parte delle MPC è fortemente concentrata nelle mani di pochi fornitori e la UE dipende in misura notevole dalle importazioni Extra comunitarie. Continuare a mantenere dipendenze eccessive da singoli fornitori potrebbe perturbare intere catene di approvvigionamento, considerando in particolare che, in un contesto di crescente concorrenza a livello mondiale, il ricorso alle restrizioni all'esportazione e ad altre misure che limitano il commercio diviene sempre più frequente da parte di alcuni Paesi fornitori. L'aggressione illegale della Russia nei confronti dell'Ucraina ha messo chiaramente in luce come i fornitori possano sfruttare tali dipendenze a proprio vantaggio e utilizzarle come un'arma.

La UE non è tra altro la sola ad affrontare le suddette sfide. Il passaggio a un'economia digitale e a zero emissioni nette è un interesse parzialmente condiviso o comunque preso in considerazione anche da una parte di Paesi Terzi. Taluni di essi hanno già adottato misure volte a garantire i loro approvvigionamenti e a trasformare e raffinare le al loro le MPC nell'ottica di ridurre le proprie dipendenze strategiche.

## ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)

Ciò premesso, senza dilungarmi oltre, non avendo l'Italia una Produzione interna e/o una capacità installata di lavorazione/trasformazione di MPC, ma solamente scarse risorse a livello minerario potenzialmente estraibili, il nostro Paese deve quindi agire necessariamente su più fronti contemporaneamente, senza lasciare nulla di intentato.

## ITALIA E IMPORT di MATERIE PRIME CRITICHE

Sull'Import di MPC, l'Italia deve diversificare il più possibile le Fonti di approvvigionamento, individuando altri Paesi e Fornitori in aggiunta agli attuali, diminuendo progressivamente, per quanto possibile, la dipendenza strategica dai Paesi dai quali (come altri Paesi UE) si è sino ad ora abitualmente approvvigionata.

Premesso che la UE si adopererà in ogni caso per tentare di creare dei Partenariati il più possibile vantaggiosi e proficui per tutti i suoi Paesi membri, quanto sopra dovrà trovare forma e modo anche attraverso nuovi Accordi e Partenariati con i singoli Paesi detentori alla fonte di MPC o di trasformazione di MPC. Riteniamo che questo aspetto debba essere sviluppato anche attraverso una forte e mirata congiunta azione di Governo (Presidenza del Consiglio, MAECI, MIMIT e MASE), offrendo in cambio, in esportazione, contratti per altre merci, beni o manufatti di cui vi sia carenza in loco, come ad esempio di Acciaio per l'impiego in Edilizia, di cui siamo produttori.

Sempre sul lato Import di MPC, l'Italia deve consolidare i Rapporti con i Paesi ove l'approvvigionamento è ora già esistente ma quantitativamente limitato, aumentandolo nel breve, medio, lungo periodo e migliorare anche la capacità di monitoraggio al fine di attenuare i rischi attuali e futuri di nuove perturbazioni sui mercati in fase di approvvigionamento delle MPC in questione.

## L'ITALIA E IL RITORNO ALL'ESTRAZIONE DAI GIACIMENTI NAZIONALI

Venendo al Piano Minerario annunciato dal Ministro URSO, il nostro Paese deve riuscire a sfruttare al meglio le proprie riserve minerarie conosciute e esplorare nuovi possibili potenziali giacimenti a suo tempo già individuati al fine di estrarre e trasformare sul territorio nazionale una percentuale minima di MPC.

Quanto sopra, a nostro avviso, focalizzando e concentrando la sua attenzione e azioni non su tutte le MPC in elenco, ma solo su quelle che risulteranno nel concreto più disponibili rispetto ai nostri obiettivi strategici di approvvigionamento. Pertanto, dopo un'attenta ricognizione sul territorio, andrebbero tenuti in considerazione soltanto i Siti minerari ove risulti una possibilità concreta di costituire una Filiera di Imprese che si impegnino nelle attività di Estrazione, Lavorazione/Trasformazione, non sprecando inutilmente energie e risorse. Vanno, infatti, considerate le numerose difficoltà esistenti, a fronte di un'attività

### **ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA**

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)

estrattiva venuta meno da numerosi anni, la cui ripresa è irta di ostacoli per diverse ragioni sulle quali è ora inutile dilungarsi. Più in particolare, sarebbe necessario rivolgere una maggiore attenzione all'Estrazione delle 16 Materie Prime Strategiche.

Non è da escludere che il ritorno a questo genere di attività economiche che solo ora risultano molto più strategiche rispetto al passato, non comporti la necessità di un intervento diretto, forte e prolungato, dello Stato e/o della Cassa Depositi e Prestiti, il cui azionista di maggioranza è il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli investimenti nel Settore Minerario sono, infatti, notoriamente considerati ad alto rischio, in particolare nelle fasi di esplorazione ed estrazione. Oltre ai fattori geologici, i costi del capitale e i rischi correlati sono di regola ingenti. La lunghezza e l'incertezza delle procedure di autorizzazione, la difficile ricerca di manodopera specializzata e molti altri aspetti organizzativi costituiscono un deterrente; il tempo che intercorre tra l'avvio di un progetto e la reale disponibilità dei materiali estratti sul mercato può essere davvero molto lungo.

## L'ITALIA E I RAEE

Per quanto riguarda i RAEE (Domestici e Professionali) e quindi il Recupero e Riciclo di MPC contenute in questi Rifiuti, la strategia per ridurre, almeno parzialmente, la carenza e la dipendenza dell'Italia dalle complesse dinamiche dei mercati globali delle materie prime critiche, dovrebbe sicuramente tenere in considerazione la possibilità di valorizzare maggiormente la "*miniera urbana*" di rifiuti tecnologici (RAEE) che abbiamo nel Paese, una parte dei quali è presente pressoché "*abbandonata*" da anni nelle nostre stesse abitazioni, nelle cantine, nei solai, ecc..., senza dimenticare ciò che è detenuto dalle Imprese in attesa dell'avvio al Riciclo.

I RAEE sono quindi un fattore di valore, grazie alla possibilità di ottenere materie prime più in generale e materiali critici che diversamente dovremmo continuare ad importare, segnando il reale passaggio da una economia lineare ad una circolare, con effetti positivi sull'ambiente e sull'occupazione per il sistema Paese. Naturalmente anche in questo caso sono necessari investimenti che il PNRR avrebbe dovuto sostenere in misura maggiore.

Il problema è, tuttavia, duplice in tema di RAEE: non solo la raccolta sul territorio nazionale è molto al di sotto degli Obiettivi UE (siamo al 37% rispetto al previsto 65%), ma siamo totalmente carenti anche a livello di Impianti industriali in grado di estrarre Materie Prime Critiche dai RAEE e, in particolare, dai loro singoli componenti, una volta disassemblati nelle diverse frazioni recuperabili. Per la verità il problema impiantistico investe anche l'intera UE e non solo noi.

A tal fine, è tuttavia chiaro che ai fini dell'incremento della Raccolta nazionale soprattutto di RAEE di origine Domestica, il sistema di raccolta vigente dovrà essere analizzato e riveduto

### **ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA**

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)

con attenzione per poter apportare i miglioramenti necessari. Il dato pro capite di raccolta a livello nazionale è sceso a poco più di 6 chili e nel complesso nel 2022 sono stati avviati a Riciclo 361.000 t. di RAEE. Il dato della Raccolta è particolarmente basso per i piccoli RAEE che spesso contengono MPC, come ad esempio cellulari, tablet e laptop, di cui siamo tutti in possesso e che rappresentano le apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) più soggette al ricambio tecnologico e all'acquisto di nuovi modelli.

Oltre ad aumento della raccolta nazionale, dovremo sicuramente individuare i RAEE che contengono in misura maggiore MPC in termini di percentuali medie per concentrarci maggiormente su di loro.

§ § § § § § §

Si tratta certamente di obiettivi ambiziosi, soprattutto in relazione al livello di instabilità assunto dai mercati a livello globale: considerando anche gli eventi bellici legati all'invasione russa dell'Ucraina, lo scenario mondiale è, infatti, caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e da una concorrenza sempre più forte per l'accaparramento e il controllo di risorse e infrastrutture estrattive e di lavorazione/trasformazione di MPC. Fra i principali attori sul palcoscenico internazionale, taluni Paesi sono particolarmente attivi da tempo, la Cina prima fra tutti. Quanto sopra, senza dimenticare gli effetti sempre più drammatici legati al cambiamento climatico, ricercando comunque un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Va anche detto che la maggior parte delle MPC viene estratta in Paesi extra europei spesso in condizioni sociali problematiche (a partire dallo sfruttamento della manodopera, anche minorile), senza dimenticare le situazioni di instabilità politica a livello locale (ove il commercio di minerali può essere utilizzato per il finanziamento di gruppi armati) e con metodi notevolmente impattanti dal punto di vista ambientale.

Il quadro delineato ci mette di fronte ad un problema che non può essere ignorato o nascosto, che da una parte vede un'impellente necessità di approvvigionamento e dall'altra, sotto il profilo morale e sociale, dovrebbe portare ad astenersi dall'aver taluni Paesi come fornitori. Si richiama a questo proposito la normativa UE in vigore sui Conflict Minerals che obbliga anche gli Importatori UE a determinati doveri di diligenza sulle catene di approvvigionamento.

Il tutto quindi, se non affrontato di petto, rischia di divenire un problema insormontabile ai fini del tentativo di conversione green in atto, ritardando ulteriormente il raggiungimento di questi obiettivi.

Lascio la parola ai miei Presidenti.

Milano, 5 settembre 2023

## ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)

